

Legami che curano

SUPSI

«Per noi è naturale essere partner di una realtà di rilievo come l'EOC. Lavoriamo insieme in molti progetti di ricerca applicata per anticipare e risolvere sfide e problemi concreti.»

FRANCO GERVASONI, DIRETTORE GENERALE SUPSI

Un eSpecial in collaborazione con

ETH
HES
UNIV **SUPSVIZZERA**
Associazione diplomate e diplomati delle
Scuole Universitarie Professionali

Un ponte fra il sud e il nord

Insieme al Direttore generale Franco Gervasoni scopriamo le peculiarità della SUP più a sud della Svizzera e del suo impegno nel rispondere alle sfide contemporanee.

Cosa significa per la SUPSI essere l'unica Scuola universitaria professionale di lingua italiana della Svizzera?

Franco Gervasoni: È una caratteristica che ci contraddistingue nella rete universitaria nazionale e internazionale e che ci permette anche di costruire ponti fra il nord e il sud delle Alpi.

I nostri corsi di formazione di base si rivolgono soprattutto a un pubblico regionale e di madrelingua italiana, ma abbiamo anche studentesse e studenti provenienti dal resto

della Svizzera o dall'estero. Veniamo scelti per la nostra formazione universitaria professionalizzante, che unisce insegnamenti teorici a quelli ancorati nelle pratiche professionali, garantendo così un immediato e duraturo accesso ai mondi del

lavoro. Assistiamo a un continuo aumento del numero di iscritti, grazie a un'offerta formativa al passo con i tempi e con le esigenze concrete della società.

A suo avviso qual è la forza delle Scuole universitarie professionali?

La formazione duale è il fiore all'occhiello della Svizzera e contribuisce alla sua crescita e all'innovazione. In questo contesto, le SUP sono l'anello accademico della filiera professionale. La nostra chiara identità di Scuole universitarie orientate alla pratica, di Università dell'esperienza, permette di formare professionisti e i professionisti capaci di interpretare e trovare soluzioni alle grandi sfide in cui siamo immersi e che ci attendono nel prossimo futuro.

Quanto è importante la collaborazione con le aziende e, nello specifico, con l'Ente Ospedaliero Cantonale (EOC)?

Le collaborazioni sono fondamentali in tutti i nostri settori e mandati. Per noi è naturale essere partner di una



realità di rilievo come l'EOC. Durante la formazione le nostre studentesse e i nostri studenti, non solo del settore sanitario, svolgono degli stage presso le strutture dell'Ente Ospedaliero Cantonale. Una volta diplomati, molti intraprendono una carriera professionale al suo interno, con un'importante collaborazione che prosegue, su tutto l'arco della carriera, nell'ambito della formazione continua. In molte attività di ricerca applicata lavoriamo inoltre a braccetto per anticipare e risolvere sfide e problemi concreti.

Alla richiesta di personale qualificato non sfugge il settore sanitario. Cosa avete fatto finora?

La difficoltà nel reclutare personale sanitario è un tema che affrontiamo molto seriamente insieme a tutti i nostri partner e diventerà ancora più sensibile nei prossimi anni. Da oltre 10 anni abbiamo in Ticino uno specifico Osservatorio, partecipato dalla SUPSI e dai Dipartimenti cantonali responsabili della formazione e della sanità, il cui lavoro ha permesso, in stretta collaborazione con le strutture sanitarie del territorio, di portare da 100 a 200 il numero complessivo di diplomati e diplomate in cure infermieristiche. Dobbiamo continuare a impegnarci insieme nel mettere in evidenza quanto le professioni sanitarie possano essere arricchenti, stimolanti e fondamentali per lo sviluppo sostenibile della nostra società e garantire nel contempo condizioni di lavoro stabili e attrattive per mitigare il fenomeno dell'abbandono precoce della professione. Solo con un'azione coordinata potremo assicurare la qualità e la sostenibilità del nostro sistema sanitario.

Oltre 40 percorsi Bachelor e Master

La Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) offre 32 Bachelor e 19 Master, in ambiti che spaziano dall'ingegneria alla sanità, dall'economia all'intelligenza artificiale.

«I nostri corsi di formazione di base si rivolgono soprattutto a un pubblico regionale e di madrelingua italiana, ma abbiamo anche studentesse e studenti provenienti dal resto della Svizzera o dall'estero.»

FRANCO GERVASONI,
DIRETTORE GENERALE SUPSI

Formatori per missione

Per il responsabile della formazione dell'EOC, Ferruccio Doga, la formazione è un pilastro strategico e un'occasione di crescita per i futuri collaboratori, ma anche per i formatori stessi.

Che valore date alla formazione all'interno dell'Ente Ospedaliero Cantonale?



Ferruccio Doga: La formazione è da sempre uno dei pilastri fondamentali su cui poggiano la Visione e la Missione EOC. Ogni anno approfondiamo impegno e impiego di risorse in questo ambito, dedicando la nostra attenzione a tre ambiti fondamentali che vogliamo presidiare: la formazione professionale, la formazione continua e la formazione manageriale.

Come si declina questo vostro impegno nella formazione di apprendisti e studenti?

Come organizzazione sanitaria leader nel nostro Cantone interpretiamo in pieno il ruolo istituzionale di azienda pubblica impegnata a formare le future nuove

leve di professionisti della salute e non solo. Garantiamo a centinaia di giovani la possibilità di svolgere apprendistati e stage di differenti tipologie e durata sotto la guida di personale appositamente formato,

sia del profilo tecnico disciplinare, sia da quello più strettamente didattico.

Mantenendo alta l'attenzione verso il nostro ruolo di azienda formatrice si creano le condizioni migliori sia per aver un bacino di futuri collaboratori già consapevoli della realtà in cui potranno inserirsi un giorno, sia per incentivare i professionisti che seguono e formano quotidianamente gli allievi a rivedere costantemente il proprio agire professionale. Insegnare un mestiere impone a chi se ne occupa un continuo processo di mig-

«La SUPSI è un partner imprescindibile, con cui possiamo vantare un'ottima collaborazione.»

FERRUCCIO DOGA, RESPONSABILE DELLA FORMAZIONE DELL'EOC



La collaborazione con la SUPSI nella formazione di base e continua concorre a garantire elevati standard di qualità delle cure presso l'EOC.

lioramento, sia in termini di attitudini personali sia tecniche, che influenza la crescita individuale ma anche del team in cui vengono inseriti gli apprendisti e gli allievi.

In questa vostra visione e missione quanto conta la collaborazione con istituzioni formatrici come la SUPSI?

Le solide partnership con il mondo della formazione del nostro territorio sono importantissime. È essenziale coordinare in maniera congiunta e condivisa gli strumenti e i metodi per garantire il miglior accompagnamento didattico possibile all'interno delle nostre strutture formative e il relativo consolidamento pratico e concreto delle nozioni scolastiche apprese. In questo senso, la SUPSI è un partner imprescindibile, con cui possiamo vantare un'ottima collaborazione. Nel 2023 abbiamo accolto 193 studentesse e studenti che seguono il Bachelor in Cure infermieristiche, un numero che è cresciuto di una trentina di posti rispetto al 2022. A loro si aggiungono 36 studentesse e studenti di fisioterapia e 11 di ergoterapia.

Insieme alle istituzioni formatrici adeguiamo costantemente i modelli di accompagnamento degli allievi, la cui eterogeneità presuppone una crescente capacità di adattamento dei contesti EOC che li ospitano, chiedendo soprattutto ai formatori una sempre maggior capacità di adattamento e flessibilità



Esserci nei momenti difficili

Tessa Tedeschi è al terzo anno di Bachelor in Cure infermieristiche. La formazione alla SUPSI le ha permesso di avvicinarsi alla pratica clinica.

Perché hai scelto la SUPSI e la formazione in Cure infermieristiche?

Tessa Tedeschi: Sono sempre stata attratta dalle professioni in ambito sanitario. Dopo aver conseguito una maturità commerciale presso la Scuola professionale per sportivi d'élite di Tenero, che mi ha permesso di conciliare sport e studio, per me era chiaro che avrei proseguito gli studi seguendo la mia aspirazione.

La mia decisione d'intraprendere la carriera infermieristica nasce dal desiderio di voler aiutare le persone che si trovano in un momento di vulnerabilità. In questa professione la vicinanza all'altro avviene sia attraverso i metodi di cura che in modo olistico. Ogni paziente che incontro, ogni giornata lavorativa che affronto e ogni esperienza mi insegnano qualcosa di nuovo e mi spingono a voler migliorare continuamente.

Ho scelto di studiare presso la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana per la sua offerta che combina teoria e pratica, con una formazione accademica che prevede anche un'esperienza sul campo, grazie agli stage da svolgere nei tre anni di Bachelor. Inoltre, il titolo accademico permette di poter proseguire gli studi in diversi rami della sanità.

Cos'hai trovato finora di particolarmente arricchente in questa esperienza?

Oltre alla teoria in classe, nei due anni di formazione che fin qui ho concluso, ho particolarmente apprezzato le diverse «pratiche cliniche» che vengono proposte settimanalmente per ogni modulo formativo. In queste giornate abbiamo la possibilità di mettere in pratica quanto abbiamo appreso, grazie anche alla disponibilità delle strutture ospedaliere.

Inoltre, quale valore aggiunto del corso, abbiamo imparato a svolgere le valutazioni cliniche (clinical assessment) dei vari apparati del corpo umano, sviluppando le competenze necessarie per determinare in modo completo lo stato di salute di un paziente.

Cosa ti ha colpito degli stage che hai svolto all'EOC?

Durante i due stage che ho svolto presso l'Ente Ospedaliero Cantonale mi ha molto impressionato il numero di professionisti e le svariate competenze e specialità che negli ospedali interagiscono fra loro per offrire la miglior presa a carico globale del paziente. Gli infermieri di riferimento che mi hanno accompagnato in queste esperienze, hanno dimostrato un alto livello di serietà nell'esercizio della loro funzione e una sincera empatia nei miei confronti, dandomi sempre la loro attenzione anche nei momenti più concitati.

«Ogni paziente che incontro, ogni giornata lavorativa che affronto e ogni esperienza mi insegnano qualcosa di nuovo e mi spingono a voler migliorare continuamente.»

TESSA TEDESCHI, STUDENTESSA
BACHELOR OF SCIENCE IN NURSING, SUPSI

Che strada intendi seguire al termine dei tuoi studi alla SUPSI?

Per inseguire il mio sogno, una volta ottenuto il Bachelor in Cure infermieristiche, mi piacerebbe proseguire il mio percorso formativo frequentando un Master in Ostetricia, possibilmente in Svizzera.